

INTRODUZIONE

Quante volte passeggiando per la città abbiamo notato delle incisioni collocate nelle pareti di edifici, sui lungarni, nelle statue e ci siamo chiesti cosa volessero comunicare. Nell'anno accademico 2012-2013 il corso di Storia Digitale di Informatica Umanistica è stato dedicato a questo tema e ha impegnato diversi studenti nello sforzo di rendere nuovamente "fruibili" al pubblico un certo numero di epigrafi sparse nel territorio pisano. In questo contesto io ho ricevuto l'incarico di realizzare un sito internet per raccogliere il lavoro fatto dagli altri studenti, facilitarne la catalogazione e la fruizione delle epigrafi, e per funzionare-in futuro- come aggregatore di altro materiale fornito spontaneamente dai cittadini. All'interno del progetto ho dovuto anche pensare a un logo che funzionasse da collante/promozione per l'intera iniziativa e un video, che potesse rendere amichevole ad un pubblico sempre più vasto una fonte storica considerata dai più come obsoleta, antica e muta.

Il lavoro svolto è articolato in due momenti: la documentazione e la realizzazione.

Per la documentazione ho ricercato diverse fonti che mi permettessero di comprendere la funzione dell'epigrafia come fonte storia e l'uso di questa all'interno della città.

Per la realizzazione ho fatto uno studio del prodotto da realizzare, del pubblico di riferimento e dei contenuti che dovevano essere inseriti.

Successivamente ho ricercato gli strumenti per la realizzazione del prodotto.

Ho infine realizzato il sito internet scegliendo e modificando un tema gratuito per Wordpress che prevedesse strutture grafiche come la presenza di uno slider in homepage, di una mappa contenente tutte le epigrafi, di campi form per la compilazione delle schede da inserire all'interno del sito stesso e del supporto di diversi prodotti digitali da inserire come file audio, video, documenti ed immagini.

Ho cercato di sviluppare una grafica accattivante per l'utente ma che comunicasse al tempo stesso l'autorevolezza dell'argomento trattato.

Lo sviluppo del progetto e il lavoro di supporto per la realizzazione ha avuto inizio presso il mio tirocinio all'interno del Laboratorio di Cultura

digitale e si è svolto anche, come già detto, durante il corso di Storia Digitale tenuto dalla professoressa Enrica Salvatori.

All'interno del tirocinio, dopo aver preso familiarità con gli strumenti per la realizzazione ho avuto modo di lavorare in gruppo confrontandomi con gli studenti del corso per quanto riguarda la creazione del materiale da inserire all'interno del sito, e con il laboratorio per la creazione del video promozionale.

La tesi è strutturata in tre sezioni.

La prima spiega l'epigrafia e il suo uso all'interno delle fonti storiche, mettendola maggiormente in risalto per la catalogazione attraverso la creazione di schede realizzate per l'inserimento dei contenuti all'interno del sito internet.

La seconda sezione illustra l'opera di realizzazione del sito internet, del logo e del video promozionale, mettendo in primo piano l'utilizzo degli strumenti per la realizzazione quali Wordpress.

Nell'ultima sezione vengono descritte le proposte di sviluppo per una futura implementazione sia del sito che dei contenuti inseriti.

CAPITOLO I

Riscoprire la città attraverso l'epigrafia

Ogni epigrafe rappresenta un determinato aspetto o momento di storia con valore e significato proprio ma, se raccolta insieme ad altre, compone un mosaico utile come testimonianza storica e affascinante per la scoperta dei luoghi in cui ci troviamo quotidianamente girovagando per le vie cittadine.

Le epigrafi, collocate nel gruppo delle fonti scritte, sono chiara testimonianza di come una società senta la necessità di comunicare un messaggio, ricordare un evento, un luogo, una struttura o dei personaggi che si sono distinti per eccellenza e/o per nobiltà, per tramandare tradizioni, credenze e memorie di un passato che possa essere ricordato alle e dalle popolazioni che vivranno successivamente.

Tali incisioni sono testimonianza importante, caratterizzate da una precisa struttura, funzione e stile, elaborati in modo appropriato.

Per comprendere l'uso dell'epigrafia come fonte e patrimonio della città occorre innanzitutto individuare la sua collocazione e l'importanza che essa ha all'interno delle fonti scritte.

Nello studio di queste infatti è necessario stabilire un contatto diretto entrando nei luoghi in cui risiedono e capirne il significato profondo scoprendole come risorsa nello studio del territorio.

1.1 Le fonti storiche: l'epigrafia

Le fonti storiche scritte si distinguono soprattutto per le caratteristiche di funzione, uso e aspetto materiale¹. Ne fanno parte i libri manoscritti, i documenti pubblici e privati, le iscrizioni o epigrafi, le monete e i sigilli, le scritte usuali private e spontanee. Nel progetto realizzato si è deciso di utilizzare le epigrafi, come tipologia di fonte scritta, situate in territorio pisano per creare una rete di conoscenza dei luoghi e rendere più interessante la storia della città attraverso le vite di personaggi illustri e i monumenti che la compongono.

L'epigrafia (dal greco *ἐπί – γράφειν* = *epigráphein*, latino *in-scrivere*) è la scienza di ciò che è scritto per comunicare elementi informativi al pubblico più largo e per il tempo più lungo².

Per “epigrafe” o “iscrizione” s'intende un testo di natura commemorativa, enunciativa o designativa, di solito di non lunga estensione, inciso con propositi di accuratezza ed intenzioni di solennità su un supporto di materia dura, come marmo, pietra e più raramente metallo; o su oggetti come dipinti, arredi e oreficerie, ed esposto alla pubblica visione e lettura in un luogo chiuso (chiesa, cappella, palazzo) o all'aperto (piazza, via, cimitero.)³.

La funzione dell'epigrafe è quella di comunicare una notizia, asserire e testimoniare una verità rivolgendosi ad ogni persona.

Gli elementi caratteristici di questa testimonianza scritta sono l'esposizione pubblica, la durabilità del supporto, l'intenzione di solennità, le tecniche particolari di esecuzione, di solito articolate in più tempi, la grandezza del modulo di scrittura, importante per permettere la visione e la lettura del testo a distanza⁴.

L'elemento di forza rispetto alle altre forme di comunicazione scritta è la credibilità del messaggio che essa propone.

¹ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p. XII

² Petrucci Livio. *Alle origini dell'epigrafia volgare: iscrizioni italiane e romanze fino al 1275*. 2010. Pisa, Plus edizioni. p.25

³ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p.39

⁴ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p.39

Nel corso della storia, si è ricorso all'epigrafia come strumento per richiamare l'attenzione di un numero maggiore di persone su una verità, su una certa interpretazione dei fatti o su determinati dati.

Le epigrafi, infatti, hanno maggiore incidenza sulla pubblica informazione rispetto alle altre fonti scritte perché sono state utilizzate come elemento per la formazione di una pubblica fama⁵.

1.1.1 La funzione attraverso le tipologie

In base allo scopo o alla funzione assegnata, l'epigrafia assume particolari contenuti e forme espressive, utili per distinguerle e definirle in documentarie, celebrative, funebri, informative o didascaliche⁶.

Distinguiamo due tipi di epigrafi documentarie: quelle che comprendono nel testo dati cronologici e possono talvolta menzionare i nomi delle autorità sovrane o dei magistrati cittadini, e le *charta lapidaria* che sono simili ai documenti notarili o cancellereschi. Lo scopo per cui vengono realizzate queste epigrafi è tutelare i diritti del committente nei confronti di terzi, affidandone la memoria alla scrittura esposta e incisa su pietra⁷.

Le epigrafi celebrative, invece, celebrano un personaggio o un avvenimento in quanto espressione di virtù di un singolo o di una comunità, oppure tramandano il ricordo della costruzione di un'opera⁸.

Per epigrafi funebri, anche se possiedono talvolta elementi celebrativi, s'intendono tutte quelle incisioni che testimoniano la presenza o la vicinanza di una sepoltura o dei resti del defunto; se la scritta obituaria è incisa sulla parete di una chiesa è possibile che rappresenti segno di devozione verso il Santo o la Vergine titolare o che invochi protezione attraverso il nome inciso⁹.

⁵ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. P38

⁶ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.844

⁷ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.850

⁸ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.851

⁹ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.852

Un epitaffio invece presuppone un defunto di un ceto elevato o un personaggio importante per la città¹⁰.

Infine, alle epigrafi di tipo informativo-didascalico appartengono le epigrafi che hanno lo scopo di far conoscere una notizia o di tramandare un ricordo¹¹.

Questa classificazione però non è rigida, infatti, un'epigrafe può contenere caratteri diversi da quelli principali facendo sì che le vengano attribuite più funzioni.

Si può stabilire, in base alla sua funzione, anche una collocazione tipica per ogni epigrafe; un'epigrafe celebrativa di un evento importante per una data comunità verrà collocata su un edificio simbolico o con funzione istituzionale; un epitaffio verrà inciso sopra una pietra sepolcrale; un'epigrafe commemorativa sarà collocata sull'edificio che ne ricorda la costruzione o dove il messaggio che porta ha maggior risalto¹².

1.1.2 Gli attori

Per produrre un'epigrafe si distinguono il committente, colui che ordina l'esecuzione di una determinata iscrizione, l'autore del testo, che progetta la disposizione e l'impaginazione, e infine, l'esecutore materiale che incide il testo, le eventuali figurazioni o moniti ornamentali che lo circondano¹³.

1.2 Pisa: la città, le epigrafi, i racconti

Ogni epigrafe diventando una fonte storica volontaria, rappresenta una testimonianza.

Come detto in precedenza, le epigrafi sono costituite da un supporto materiale e da un mezzo espressivo che è la scrittura; nello studio di queste

¹⁰ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.852

¹¹ Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II. p.855

¹² Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. P.42

¹³ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p.42

bisogna considerare entrambi gli elementi perché, se alla scrittura è affidato il messaggio, attraverso lo studio del supporto è possibile stabilire la sua collocazione, la forma e lo stato di conservazione che sono indicativi per comprendere come veniva intesa durante le epoche.

Nel progetto abbiamo raccolto numerose epigrafi che risiedono sia in luoghi all'aperto, visibili passeggiando per la città attraverso le sue piazze e vie, sia in luoghi al chiuso, come ad esempio come quelle situate all'interno della Torre di Pisa o in Palazzi della città.

Si è inoltre scelto di utilizzare epigrafi di diversi periodi storici in modo da poter comprendere la città nel suo assetto più completo.

1.2.1 La città nell'epigrafia

Si distinguono in base al periodo storico diversi modi di fare e concepire l'epigrafia all'interno delle città.

In epoca classica, periodo florido per l'epigrafia, le città risultano caratterizzate da scritte presenti dappertutto, nelle piazze e nelle strade, sui muri e nei cortili, dipinte, graffite, incise; diversissime tra loro non solo per aspetto ma anche per contenuto, rivolte ai molti alfabeti che facevano parte della comunità urbana, appartenenti agli strati sociali più diversi ed esposte ovunque¹⁴.

Differente è invece la visione di una città alto-medievale, in essa, infatti, la scrittura esposta all'esterno non esisteva quasi più, salvo che non si trattasse di vestigia scritte dell'antichità, in genere non più intese dagli abitanti. Le epigrafi erano poco presenti per la ristrettezza e tortuosità delle strade, per le muraglie interrotte da sporgenze e archivolti, ma anche perché le premesse culturali e sociali, dovute al progressivo ridursi dell'alfabetismo avevano ridotto quello che era stato luogo di trasmissione di valori e dati attraverso l'esposizione dello scritto. Tutto ciò è dovuto alla scarsità di mittenti e riceventi¹⁵.

¹⁴ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p. 39

¹⁵ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p.40

Il ritorno della scrittura esposta all'aperto nelle piazze, sulle chiese e sui monumenti di alcune città si ebbe nell'XI secolo coinvolgendo i ceti dirigenti cittadini, l'alto clero, i signori ed i sovrani, portando una crescita considerevole nella produzione epigrafica.

Le epigrafi cominciarono ad essere usate non solo con funzione funeraria, ma anche commemorativa, celebrativa e comunicativa. Ritrovare adesso tutte le epigrafi riconducibili alle diverse epoche significa ricordarle e comprenderle.

1.2.2 La catalogazione attraverso i percorsi

Per il progetto realizzato si è deciso di raccogliere le epigrafi secondo percorsi e non secondo la classificazione classica che, come scritto in precedenza le suddivide per funzione.

Per la realizzazione dei percorsi si è deciso di suddividerle, aggiungendo dei tag¹⁶, in base al periodo storico di riferimento, e in seguito, avendo la presenza di numerose epigrafi riguardanti grandi personaggi della storia, in personaggi illustri e *studium*.

I periodi storici presi in considerazione sono: romano¹⁷, medioevo¹⁸, governo lorenese¹⁹, governo mediceo²⁰ e Seconda Guerra mondiale²¹.

La scelta di questi determinati periodi storici è una conseguenza della selezione delle epigrafi utilizzate.

Al periodo romano fanno riferimento l'epigrafe esoterica e l'epigrafe su Antonino Pio.

¹⁶ Parola chiave o termine associato all'informazione che ne descrive l'oggetto.

¹⁷ Periodo compreso tra 753 a.C. 476 d.C.

¹⁸ Periodo compreso tra il V sec. E il XV sec.

¹⁹ Periodo compreso tra il 1765 e il 1790

²⁰ Periodo compreso tra il XV sec. Fino al 1737.

²¹ Periodo compreso tra il 1939 al 1945



Figura 1: epigrafe esoterica

La prima, situata a Pisa, Barga e Pistoia (ne ritroviamo sei copie della stessa), ha un significato ignoto. Alcune ipotesi la vedono come firma massonica o messaggio dei templari, altre invece, come richiesta di protezione da parte del “bene”.



Figura 2: epigrafe Antonino Pio

La seconda, si trova inglobata nella parete esterna del Duomo in piazza dei Miracoli e contiene il nome di Antonino Pio, imperatore romano dal 138 al 164 d.C.

In origine era incisa sull'architrave di un edificio, ha la funzione di ricordare il nome completo del sovrano e la sua discendenza. È un'iscrizione dedicatoria intitolata a chi ha finanziato l'edificio o il complesso in cui si trovava l'edificio stesso.

Al medioevo fanno riferimento l'epigrafe su Beatrice di Canossa, quella su una regina di Maiorca e quelle delle Catene del porto pisano.



Figura 3: epigrafe Beatrice di Canossa

L'incisione celebra la contessa di Canossa, donna che ebbe un ruolo tra i potenti della Storia e diventò mediatrice tra papi ed imperatori.

La contessa di Canossa lottò tutta la vita per domare i contrasti tra la Chiesa e il Sacro Romano Impero.

L'epigrafe, situata all'interno del camposanto monumentale, la celebra elevandola a simbolo di sacralità e regalità.



Figura 4: epigrafe Regina di Maiorca

Quest'epitaffio, situato sulla seconda arcata cieca sinistra della facciata del Duomo, ricorda una Regina di Maiorca, la quale, resa prigioniera in una guerra con suo figlio, si rese spontaneamente a Pisa per trascorrervi il resto della vita.



Figura 5: epigrafe Catene



Figura 6: epigrafe Catene

Le due epigrafi, a parete in marmo, conservate presso il Camposanto Monumentale di Pisa, ricordano la restituzione delle catene di Porto Pisano, sottratte in occasione delle battaglie navali del 1290 tra Pisa e Genova, e del 1362 tra Pisa e Firenze. La restituzione avvenne nel 1848 per le prime e nel 1860 per le seconde.

Le incisioni rappresentano il simbolo della potenza navale di Pisa come Repubblica marinara nel medioevo, ma soprattutto le sconfitte che questa subì nel corso della storia.



Figura 7: epigrafe Pietro Leopoldo

Al periodo del governo Lorenese fa riferimento l'epigrafe dedicata a Pietro Leopoldo che vuole commemorare la figura di Pietro Leopoldo I di Lorena, sovrano illuminato, e le sue campagne di restaurazione e riforma nel periodo in cui fu Granduca di Toscana.

Al periodo del governo mediceo fanno parte le due epigrafi dedicate a Galileo Galilei, Vincenzo Galilei, Andrea Vesalio e quella situata sulla facciata del Palazzo della Sapienza.



Figura 8: epigrafe Galileo via Giusti

Le epigrafi vogliono celebrare lo scienziato Galileo Galilei.

La prima è il risultato di un concorso bandito dal comune di Pisa per l'individuazione della casa natale di Galileo ed è situata sulla facciata dell'abitazione.



Figura 9: epigrafe Galileo Torre

La seconda, incastonata nella parete destra dell'ingresso della Torre di Pisa, celebra e riporta alla memoria la serie di esperimenti che lo scienziato pisano avrebbe eseguito dalla sommità della torre e i suoi studi sul moto dei corpi.



Figura 10: epigrafe Vincenzo Galileo

L'incisione celebrativa, realizzata su commissione del Comune di Pisa nel 1942, testimonia la residenza del padre Vincenzo presso il palazzo sul quale è affissa.

L'evento è testimoniato dallo stesso contratto di affitto della residenza pisana di Vincenzo Galilei.

Si sono raccolte diverse epigrafi che celebrano Andrea Vesalio, grande riformatore delle scienze anatomiche del Rinascimento.

Un esempio è quella situata all'interno dell'istituto di Anatomia della facoltà di Medicina in via Roma 56.

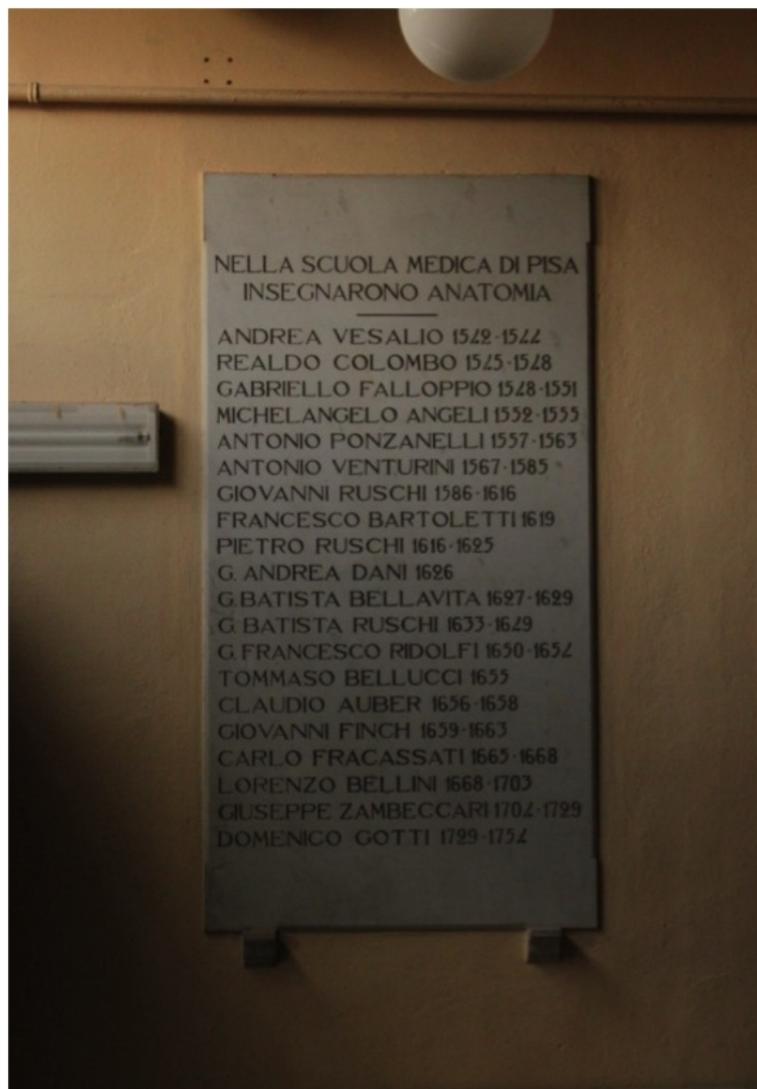


Figura 11: epigrafe Andrea Vesalio

Vesalio è ricordato per una serie di lezioni che tenne a Pisa, invitato da Cosimo I de Medici.



Figura 12: epigrafe Palazzo della Sapienza

L'incisione racconta di come Cosimo I dei Medici risollevò, attraverso un intervento istituzionale, un'organizzazione in gravi difficoltà economiche, che ospitava come collegio i giovani che volevano studiare presso l'Università di Pisa.

L'epigrafe è posta sulla parete esterna ed è sormontata dallo stemma della famiglia Medici.

Al Risorgimento appartiene l'epigrafe che commemora il pittore Nino Costa, artista della scuola romana ottocentesca, che lavorò per molto tempo a Marina di Pisa.



Figura 13: epigrafe Nino Costa

La sua pittura naturalistica ebbe importanti influenze sulla corrente dei pittori macchiaioli. Costa prese ispirazione dai paesaggi pisani.

L'epigrafe, collocata in via della Repubblica Pisana 54, è posta al primo piano di un antico edificio ed è stata commissionata dal Lions Club di Pisa Host.



Figura 14: epigrafe Rione Sant'Antonio

L'ultimo periodo di riferimento è la Seconda Guerra Mondiale con l'epigrafe dedicata al quartiere Sant'Antonio, situata sulla spalletta del lungarno Gambacorti, all'altezza dello sbocco di via Mazzini. Un gruppo di cittadini ha proposto la sua realizzazione per ricordare il quartiere che aiutò i suoi abitanti a superare gli orrori della guerra e li condusse lungo un percorso di crescita morale.

È stato aggiunto il percorso sugli uomini illustri, facenti parte Galileo Galilei, Vincenzo Galilei, Andrea Vesalio, Antonino Pio, Pietro Leopoldo e Giacomo Leopardi.

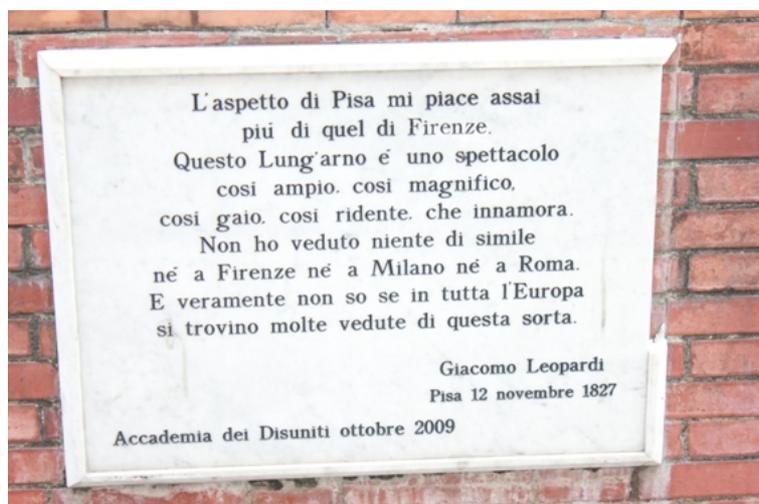


Figura 15: epigrafe Giacomo Leopardi

L'epigrafe su Giacomo Leopardi ne celebra il lustro e il soggiorno del poeta nella città pisana, ricordandone le parole. È infatti sulle sponde del lungarno che il poeta inaugurerà il periodo dei canti pisano-recanatesi.

L'amministrazione civica ne ha intitolato il tratto del lungarno che va dalla via Aurelia alla Cittadella.

Si è inoltre voluto creare un ulteriore percorso dedicato allo *studium* che comprende alcune delle epigrafi citate in precedenza.

1.3 Il racconto attraverso le schede

Per comprendere meglio le epigrafi si è deciso di creare due modelli di schede che ne spiegano le caratteristiche e che sono facilmente comprensibili e consultabili.

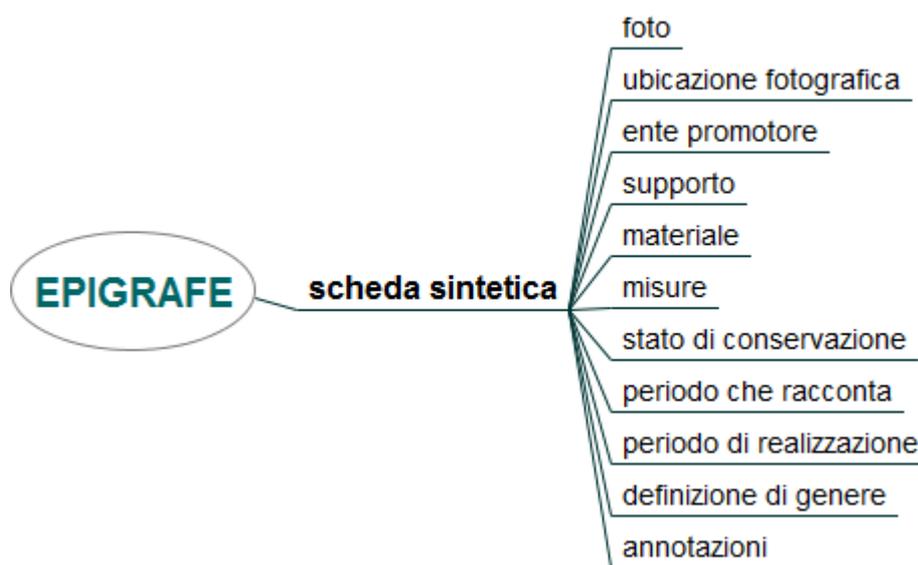


Figura 16: scheda sintetica

La prima ne elenca le caratteristiche principali in modo da delineare i tratti salienti per l'identificazione.

La scheda comprende i campi: "ubicazione topografica", "ente promotore", "supporto", "materiale", "misure", "stato di conservazione", "periodo che racconta", "periodo di realizzazione", "definizione di genere", eventuali "annotazioni" e una foto.

Si è deciso di utilizzare questi campi perché attraverso essi è più facile comprendere le caratteristiche delle incisioni.

Il campo “ubicazione topografica” serve ad identificare il luogo in cui si trova l’epigrafe, in modo da renderne semplice l’individuazione all’interno della città.

Con il campo “ente promotore” si indica chi ha finanziato, promosso o indetto un concorso per la realizzazione dell’epigrafe.

Il campo “supporto” indica dove questa è incisa.

Il campo “misure” serve a stabilire la lunghezza, la larghezza e l’ampiezza.

Il campo “stato di conservazione” indica il suo stato di integrità.

Il campo “periodo che racconta” serve ad identificare la storia che c’è dietro ogni epigrafe, come ad esempio l’anno di costruzione di un determinato palazzo o l’anno in cui è vissuto un personaggio importante per la città o nel caso di eventi come ad esempio delle battaglie quando queste siano avvenute.

Con il “campo periodo di realizzazione” invece si indica l’anno o il periodo in cui le incisioni sono state realizzate dall’ente promotore.

Il campo “definizione di genere” serve a catalogare, come detto in precedenza, ogni epigrafe secondo la sua funzione, nello schema classico per la loro suddivisione.

Infine il campo “annotazioni” serve per eventuali puntualizzazioni o aneddoti sull’epigrafe stessa, come ad esempio un eventuale cambio di collocazione dal posto originale o eventualmente, se questa è un insieme di più epigrafi, descrive se queste erano inizialmente separate.

La seconda scheda è invece più tecnica e indaga sull’epigrafe stessa, su ciò che racconta, sulla storia che ha fatto sì che venisse realizzata.

È composta dai campi: “epigrafe”, “trascrizione”, “traduzione”, “storia e significato”, “bibliografia fonti” e “bibliografia studi”.

Il campo “epigrafe” contiene una breve introduzione all’incisione con tutti i riferimenti alla scheda sintetica, come la collocazione, il materiale, l’ente che la promuove e parte della storia che racconta.

Il campo “trascrizione” riporta la trascrizione di ciò che è inciso.

Il campo “traduzione” contiene la traduzione in lingua inglese dell’iscrizione.

Il campo “storia e significato”, per certi aspetti il più importante, narra la storia che l’epigrafe vuole raccontare, concentrandosi sugli avvenimenti che racconta, sulla vita di chi celebra e cercando di capire il motivo che ha portato l’ente a finanziarne la costruzione.

Nel campo “bibliografia fonti” sono raccolte tutte le fonti storiche utilizzate per la raccolta di informazioni sulla storia dell’epigrafe.

Nel campo “bibliografia studi” invece sono contenute le fonti secondarie consultate per l’analisi dell’epigrafe.

Nome Cognome

Progetto per il corso di Storia Digitale



Epigrafe

Testo sintetico che indica la posizione e la tipologia dell'epigrafe

Es.: Tre epigrafi in onore di Andrea Vesalio poste....

Trascrizione

Testo corrente

Traduzione

Testo corrente

Storia e significato

Testo corrente

Bibliografia fonti

Testo corrente

Bibliografia studi

Testo corrente

Figura 17: scheda estesa

CAPITOLO II

EpigraPisa: una storia scolpita

L'idea nasce dalla necessità di coniugare lo studio delle epigrafi e la voglia di conoscere a fondo la città.

Il progetto si basa sulla costruzione di un sito internet inteso come piattaforma di raccolta e catalogazione dati, con all'interno materiale di vario tipo come schede, file audio, foto e video che permettano all'utente una differente conoscenza della città di Pisa, non soffermandosi più sui comuni luoghi di interesse, come i monumenti, ma creando un percorso alternativo dove chiunque può esplorare il suolo cittadino individuando le varie epigrafi per conoscere la città attraverso i racconti.

Il sito si rivolge a chiunque sia interessato ad intraprendere questo percorso di scoperta e archiviazione, partecipando attivamente attraverso la creazione di contenuti da inserire all'interno del portale e segnalando le epigrafi non ancora inserite che risiedono su territorio pisano.

2.1 La realizzazione del logo

Il logo rappresenta il “biglietto da visita” e identifica tutta l'iniziativa. Per questo si è cercato di utilizzare dei font abbastanza semplici da leggere ma che rappresentassero il tema principale di tutto il progetto. La struttura è lineare, di facile individuazione, sia all'interno del sito, sia all'interno delle schede, in modo da collegarle e renderle uniformi.

La progettazione di base è unica ma si sono effettuate delle variazioni in base alla posizione prestabilita: per questo abbiamo una prima versione per il sito e una seconda per le schede di approfondimento.

Si è voluta mettere in correlazione la parola epigrafe con la parola Pisa creando la combinazione Epigrapisa in modo da intrecciarle e rappresentare a pieno l'idea dell'iniziativa.

Per il sito si è inserito il logo, caratterizzato dalla parola Epigrapisa e lo si è associato al motto “Una storia scolpita”. In questo modo l'utente inizia a

prendere familiarità con il progetto, viene incuriosito dalle tematiche e ne comprende lo scopo: conoscere la città attraverso le incisioni che la abbelliscono.



Figura 18: logo sito.

Per la scheda estesa si è deciso di incorniciare il logo, senza aggiungere il motto, con una doppia cornice che riprende i colori con cui è stato progettato. La scelta grafica è dettata dalla necessità di rendere la scheda conforme alla grafica del sito, ma soprattutto si è cercato di creare un simbolo pulito, facilmente individuabile all'interno della scheda stessa, ma che al tempo stesso non fosse troppo invasivo portando l'utente a concentrarsi sui contenuti descritti nella scheda stessa.



Figura 19: logo scheda estesa.

Per quanto riguarda la realizzazione si è scelto di utilizzare il programma Adobe Illustrator²².

Dopo aver cercato due font, open source e privi di copyright che sono Ar Bonnie²³ e Market Deco²⁴, li ho elaborati per raggiungere l'equilibrio che contraddistingue la parola EpigraPisa e il significato che questa rappresenta.

La scelta di questi due font è scaturita dall'adeguamento del logo alla grafica studiata per il sito internet. Si volevano inoltre scegliere dei caratteri che comunicassero un legame con la storia, fossero leggibili e molto puliti, pur avendo una base di austerità.

Il corpo principale del logo è stato sviluppato con il carattere Market Deco dimensione 12 pt a cui si è unita la lettera P con il carattere Ar Bonnie in dimensione 54 pt.

Per il logo delle schede si è aggiunta la scritta “una storia scolpita” sempre con il font Market Deco ma con dimensione 5 pt.

La scelta cromatica di bianco, nero e ottanio si uniformava allo stile grafico del sito ed inoltre conferiva maggiore autorevolezza al logo stesso. Riporto i codici colori (figura 3) sia secondo lo schema esadecimale sia secondo lo schema RGB²⁵.

Colore	Codice esadecimale	Codice RGB
	#000000	0 0 0
	#ffffff	255 255 255
	#026176	2 97 118

Figura 20: tabella colori.

²² Software di progettazione grafica (<http://www.adobe.com/it/products/illustrator.html>).

²³ Font gratuito (<http://fontzone.net/font-details/ar-bonnie>).

²⁴ Font gratuito (<http://www.dafont.com/it/market-deco.font>).

²⁵ Modello di colori.

2.2 Lo sviluppo attraverso Wordpress

Per la creazione del sito internet è stato scelto Wordpress²⁶, piattaforma Open Source²⁷ sviluppata in linguaggio PHP che utilizza un database MySQL²⁸ e distribuita con licenza GNU General Public License²⁹.

Si è deciso di utilizzare questo CMS per le sue molteplici caratteristiche:

- *Semplicità*

Possiede un'interfaccia utente essenziale e semplice.

La semplicità è un vantaggio per l'affidamento a terzi dell'aggiornamento dei contenuti e per la sua manutenzione.

- *Estensibilità*

La presenza di 30,303³⁰ plug-in permette di ampliare sia le caratteristiche che le funzionalità, in modo da soddisfare qualunque esigenza di sviluppo e di personalizzazione del progetto.

- *Velocità*

L'interfaccia permette una rapida gestione sia delle operazioni di amministrazione e di redazione, sia della navigazione lato utente, che può ulteriormente essere ottimizzata con l'uso di appositi plug-in.

- *Flessibilità e modularità*

È Open Source, quindi avendo un codice aperto e modificabile si può intervenire più approfonditamente nella personalizzazione ed inoltre grazie alle funzioni che permettono di configurare facilmente ogni aspetto della sua estetica e funzionalità permette la creazione di diverse tipologie di prodotti per il web.

²⁶ <http://wordpress.org/>.

²⁷ Software con codice sorgente pubblico e disponibile all'uso e alla modifica da parte di programmatori esterni.

²⁸ Sistema per la gestione di basi di dati.

²⁹ Licenza per il software libero (<http://www.gnu.org/licenses/gpl.html>)

³⁰ Dato fornito dalla pagina ufficiale (<http://wordpress.org/plugins/>.)

- *Estetica*
L'esistenza di temi disponibili sia gratuitamente che a pagamento, se si utilizzano temi commerciali, permette la realizzazione di uno stile curato e con soluzioni specifiche per ogni singolo progetto. Questi, attraverso il codice, sono modificabili e personalizzabili secondo le esigenze.

- *Standardizzazione*
Rispetta tutti gli standard del web³¹ offrendo il rispetto dei formati e la compatibilità totale con i browser e con le piattaforme esistenti e future.

- *Supporto*
Esiste un forum e un blog di supporto, popolato dalla comunità italiana e internazionale che permette la risoluzione di problemi che possono crearsi durante la realizzazione.

- *Indipendenza*
Può essere installato su qualsiasi provider e con totale libertà di intervento e manutenzione sui componenti che formano il sito.

- *SEO*
Attraverso appositi plug-in e funzionalità si ha la possibilità di ottimizzazione per i motori di ricerca, rendendo la visibilità del proprio sito più facilmente gestibile.

- *Sicurezza e solidità*
Si ha la disponibilità di numerosi strumenti per la difesa da attacchi hacker, cracker e spamming; viene costantemente aggiornato per correggere le falle di sicurezza che possono rivelarsi nel tempo.

³¹ (<http://www.w3.org/>)

Inoltre, la gestione dei livelli di accesso per gli utenti permette di mantenere un miglior grado di sicurezza anche nella gestione dei contenuti e della struttura.³²

Wordpress offre la possibilità, in quanto piattaforma multiutente, di gestire il sito da diversi account per l'area di amministrazione.

Esistono cinque ruoli che corrispondono ai livelli di accesso per il pannello di controllo:

- *Amministratore*
Ha accesso alle funzionalità di amministrazione come modificare i ruoli degli altri utenti, disattivare/attivare i plug-in, intervenire sulle pagine, sulle categorie, sui tag, e sugli articoli.
- *Editore*
Gestisce, inserendo, modificando o cancellando le pagine, gli articoli, le categorie, i tag; può intervenire su tutti i media caricati e gestire i link.
- *Autore*
Inserisce, modifica, cancella i propri articoli, le immagini e i file media.
- *Collaboratore*
Può gestire e scrivere i propri articoli, ma non pubblicarli.
- *Sottoscrittore*
Legge, commenta i contenuti del sito.³³

³² Di Bello Bonaventura, *Webmaster con Wordpress: creare rapidamente siti professionali*, Hoepli 2011, pp.3-5.

³³ Ruoli descritti nel Wiki di Wordpress Italia (<http://www.wpitaly.it/wiki/Main/RuoliECapacit%E0>).

2.2.1 La scelta del tema

Dopo aver scelto il CMS da utilizzare si è proseguito scegliendo il tema³⁴ per la costruzione del sito.

Wordpress offre la possibilità di scaricare e installare un tema che si adatti alle esigenze del sito da realizzare.

Al momento l'offerta è di 2,446³⁵ temi gratuiti tra cui scegliere oltre ai tre temi predefiniti Twenty Fourteen³⁶, Twenty Thirteen³⁷ e Twenty Twelve³⁸.

Si è deciso di installare il tema Clean Retina³⁹ che è un tema gratuito, con la possibilità di fare un upgrade alla versione a pagamento, responsive⁴⁰, che permette di scegliere tra nove home page layout, cinque differenti layout per la visualizzazione dei post e supporta la maggior parte dei plug-in più popolari.

2.2.2 Il Child Theme

Dopo aver installato il tema si è creato un Child Theme che offre un duplice vantaggio: oltre a consentire di mantenere intatto il tema principale da cui questo viene generato, permette di aggiornarlo senza che l'aggiornamento influisca sulle modifiche applicate.

Per la creazione del Child si inserisce all'interno della directory una nuova cartella con il nome del nostro tema, nel mio caso Francescaepigrafi (figura 4) dove all'interno verrà creato un nuovo foglio di stile css che conterrà tutte le modifiche che vogliamo apportare allo stile del nostro tema principale e fornirà le informazioni che consento a Wordpress di riconoscere il tema figlio e di sostituirlo al tema genitore.

³⁴ Pagina dei temi (<http://wordpress.org/themes/>)

³⁵ Dato preso dalla pagina dei temi (<http://wordpress.org/themes/>)

³⁶ <http://wordpress.org/themes/twentyfourteen>

³⁷ <http://wordpress.org/themes/twentythirteen>

³⁸ <http://wordpress.org/themes/twentytwelve>

³⁹ <http://wordpress.org/themes/clean-retina>

⁴⁰ Adattivo

```
/*
Theme Name:      Francesca Epigrafi
Description:    Child theme del tema Clean Retina
Author:         Francesca Carmela Corso
Template:       clean-retina
Version:        0.1.0
*/
@import url("../clean-retina/style.css");
```

La creazione del Child Theme permette la costruzione e modifica di nuovi file `function.php` con le funzioni del tema senza modificare quelle imposte dal principale e la personalizzazione di alcuni elementi di stile.

2.2.3 Localizzare il Child Theme

Dopo aver creato il Child Theme è stato necessario localizzare il tema principale in lingua italiana poiché Clean Retina offre la possibilità di traduzione ma è stato costruito in lingua inglese.

Per localizzare il tema bisogna creare due file di tipo `.mo` e `.po` da inserire nella cartella `lingua` del tema principale. Per crearli è necessario installare il programma gratuito Poedit⁴¹ che permette la traduzione del tema principale creando i due nuovi file da inserire all'interno della nostra cartella `lingua`.

Il programma è molto semplice e intuitivo da utilizzare: basta aprire il nostro file del tema in lingua inglese e tradurlo. Una volta operata la traduzione di tutto bisogna salvarlo sia in formato `.po` che in formato `.mo`.

Una volta fatto ciò bisogna inserire i file creati, solitamente `it_IT.po` e `it_IT.mo`, all'interno della cartella `lang` del tema; in questo modo sarà in lingua italiana.

⁴¹ <http://www.poedit.net/>

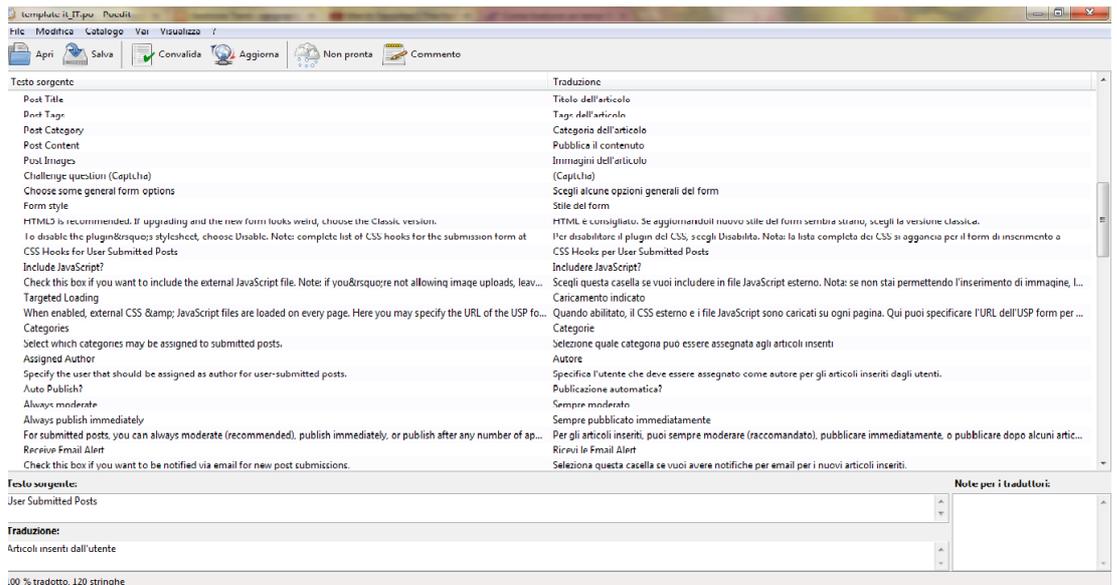


Figura 21: Poedit schermata di traduzione.

2.3 La struttura del sito

Il sito è composto di pagine e articoli. Wordpress, nato come piattaforma di blogging, permette attraverso le categorie⁴² di raggruppare tutti gli articoli scritti e di inserirli all'interno di un unico gruppo.

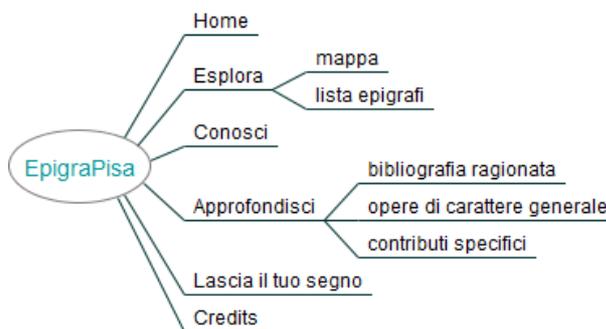


Figura 22: mappa

⁴² Organizzano gli articoli tematicamente

2.3.1: Il menù

Dopo aver progettato una mappa di riferimento per l'organizzazione delle pagine che compongono il sito, si è creato, attraverso il pannello di controllo, il menù del nostro progetto.

Scopo del menù è permettere una navigazione intuitiva attraverso i contenuti, indirizzando l'utente e non confondendolo.

La gestione del menù risulta molto semplice: l'amministratore può scegliere o creare dai box sulla sinistra gli articoli, le pagine, le categorie presenti o i link esterni. Una volta selezionati gli elementi, Wordpress genera dei contenitori con il nome corrispondente all'elemento scelto e permette di modificarne l'ordine o la disposizione gerarchica. La modifica dell'ordine e delle gerarchie avviene grazie al trascinamento degli elementi.

Come si può vedere nella figura sottostante si è deciso di creare il menù inserendo le pagine statiche "Home", "Conosci", "Lascia il tuo segno", "Credits", "Esplora" e "Approfondisci".

Alle ultime due si sono aggiunti dei sottoelementi composti da pagine nel caso di "Mappa", "Bibliografia ragionata", "Opere di carattere generale", "Contributi specifici" e degli articoli all'interno di "Lista epigrafi".

La "Lista epigrafi", rappresenta la funzione di blog per cui Wordpress è nato, permette la gestione e il collegamento grazie all'uso delle categorie che consentono di organizzare i contenuti tematici degli articoli raggruppandoli secondo gli argomenti scelti.

Il tema permette l'utilizzo di un solo menù principale che, considerando la struttura del nostro progetto, era parte dei requisiti iniziali.

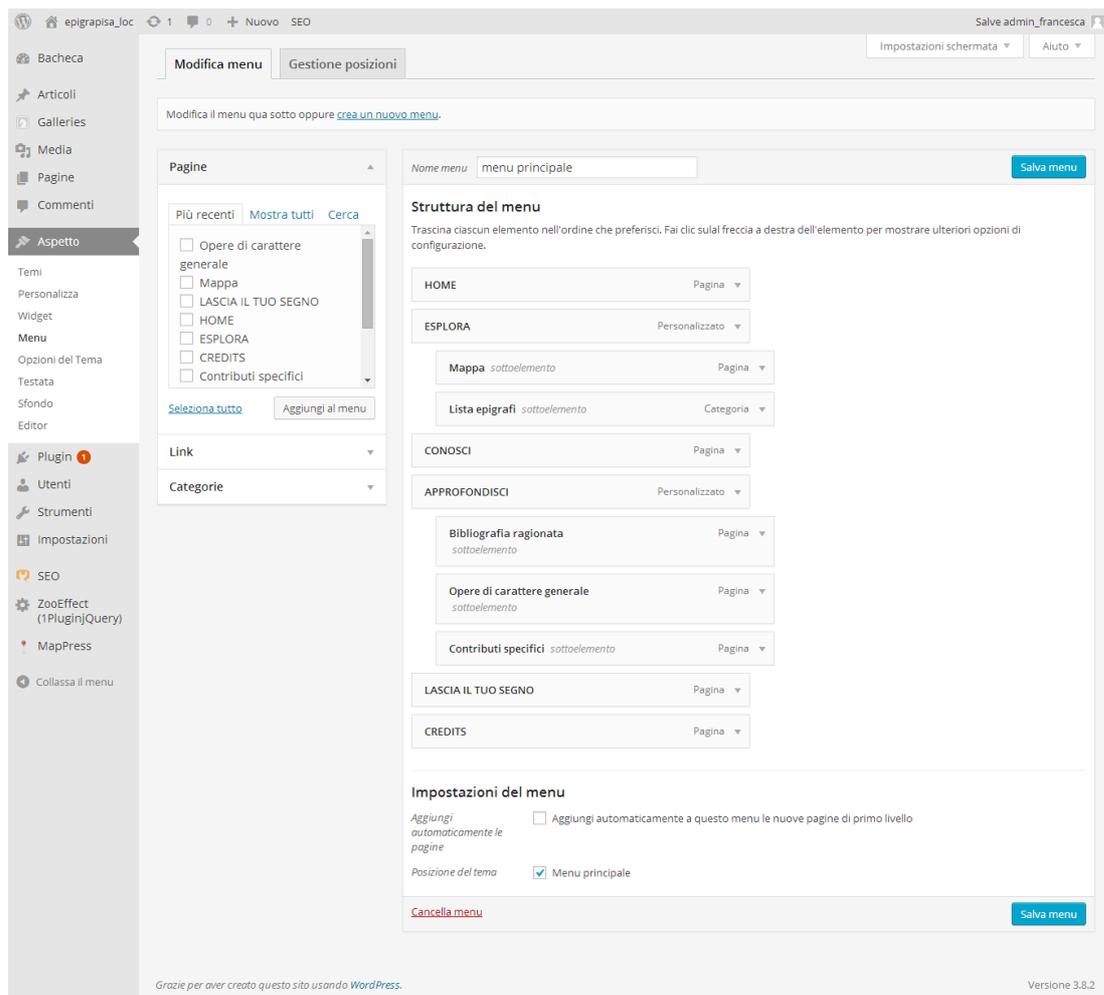


Figura 23: creazione del menu.

2.3.2 La costruzione delle pagine

Le pagine statiche sono state costruite inserendo i contenuti testuali attraverso il pannello di controllo e poi plug-in e widget⁴³ per ampliarne i contenuti.

Di seguito riporto come sono state costruite nella loro completezza. Per la pagina “Home” si è deciso di mantenere una visione a schermo intero, il tema, come detto in precedenza, forniva varie opzioni di visualizzazioni, senza la presenza della sidebar per l’inserimento di widget.

⁴³ Strumenti di personalizzazione per la sidebar.

All'interno della pagina è stata inserita una galleria immagini che mostra un collage con le foto delle epigrafi catalogate all'interno del sito e il video promozionale realizzato.

La galleria è stata realizzata grazie al plug-in ZooEffect⁴⁴ che permette di creare degli slider con grafica differente dai soliti.

È stato composto un collage inserendo le foto. Queste sono state correlate da una descrizione informativa che spiega sinteticamente dove si trovano e cosa raccontano.

Si è preferito questo plug-in perché dà la possibilità di inserire diversi file media e non solo immagini jpeg⁴⁵ o png⁴⁶.

La presenza del video promozionale, caricato direttamente all'interno del plug-in, ha dato la possibilità di poter visualizzare non solo ciò che è catalogato all'interno del sito, ma anche di poter mostrare attraverso il video la completezza del progetto in modo da rendere l'utente partecipe dell'intera iniziativa.

La pagina “mappa” permette la visualizzazione di una mappa e di una lista delle epigrafi. Per la sua creazione si è deciso di mantenere la visualizzazione della pagina con la sidebar a destra.

Contenuto principale della pagina è la mappa, realizzata grazie al plug-in MapPress⁴⁷.

Il plug-in permette la creazione di mappe con all'interno indicatori sui luoghi dove si trovano le epigrafi. Gli indicatori non solo sono posizionati sul luogo, ma permettono di aggiungere, attraverso un popup, una descrizione sintetica dell'epigrafe che abbiamo selezionato. Il plug-in è molto utile perché permette la creazione di percorsi stradali, la possibilità di spostarci all'interno della mappa cambiando la visualizzazione in Street view e da la possibilità all'utente di vedere anche i luoghi vicini a dove è posta l'epigrafe che si sta cercando.

Si è deciso di creare una mappa con visualizzazione dei percorsi, satellitare e in rilievo, che dia la possibilità di essere zoomata, scalata, e di

⁴⁴ <https://wordpress.org/plugins/1-jquery-photo-gallery-slideshow-flash/>.

⁴⁵ Standard per la compressione con perdita di immagini digitali.

⁴⁶ Standard per la compressione senza perdita di immagini digitali.

⁴⁷ <https://wordpress.org/plugins/mappress-google-maps-for-wordpress/>.

poter vedere la versione Street view. Si è inoltre data uniformità con i colori in modo da poterla adattare alla grafica del sito.

Particolare rilievo in questa pagina e in “Lista epigrafi”, appartenenti entrambi al gruppo “Esplora”, è l’utilizzo del widget nella sidebar.

Il plug-in inserito è *Simplicity post view*⁴⁸ che permette la visualizzazione dell’elenco degli articoli inseriti nella categoria “Lista epigrafi”.

Questo plug-in è particolarmente utile perché ha permesso la visualizzazione non solo del titolo dell’articolo ma anche dei pulsanti che permettono di vedere tutti i file media allegati, quali le schede in pdf, i video e i file audio.

Il plug-in permette di visualizzare il titolo degli articoli, una miniatura e un piccolo estratto.

Non volendo visualizzare un’ulteriore descrizione delle epigrafi, già presente nella pagina “Lista epigrafi”, si è deciso di allegare dei pulsanti che permettessero il collegamento con gli altri file media presenti, rendendo tutti i contenuti facilmente consultabili.

I pulsanti sono stati linkati grazie al box “riassunto” di Wordpress che permette la visualizzazione di tutti gli articoli, corredandoli di una breve descrizione. Questo campo è stato poi richiamato all’interno del plug-in per permettere la visualizzazione dei pulsanti e non del riassunto.

```
// personalizzazione per scartare testo dopo i link
$excl = strrev($excerpt );
$primoMaggiore = strpos($excl, '>');
$excl = substr($excl, $primoMaggiore);
$excerpt = strrev($excl);

$excerpt = preg_replace('`\\[[^\\]]*\\`', '', $excerpt);

return $excerpt;
```

⁴⁸ <https://wordpress.org/plugins/simplicity-post-view/>.

Il plug-in non forniva la possibilità di scegliere solo parte del testo da visualizzare, nel nostro caso i pulsanti, per questo si è operata una modifica facendo in modo che questo prendesse solo la parte del testo che era collegata ai pulsanti stessi.

La pagina “Conosci” è stata costruita creando una pagina tagcloud⁴⁹ attraverso l’utilizzo dei tag negli articoli. Wordpress permette l’utilizzo della visualizzazione in stile tagcloud all’interno della sidebar nella zona dedicata ai widget. Volevo creare la possibilità di esplorare gli articoli attraverso l’ideazione di percorsi tematici, ottenuti come detto in precedenza, grazie all’uso dei tag.

Si è quindi spostata la visualizzazione dell’opzione tagcloud dal box creato per i widget alla pagina stessa. Si è deciso di visualizzare la pagina in full view⁵⁰ e di dedicare l’attenzione solo ai percorsi creati.

La creazione dei percorsi permette un’esplorazione di tipo differente perché non si è soltanto legati ai luoghi di cui si parla ma a ciò che questi raccontano e al periodo a cui si riferiscono.

```
<div id="container">
    <?php
        do_action( 'cleanretina_main_container' );
    ?>
</div>
    <?php the_widget('cleanretina_custom_tag_widget',
        'title=Percorsi'); ?>
```

⁴⁹ Rappresentazione visiva di dati di testo generalmente tag.

⁵⁰ Schermo intero



Figura 24: tagcloud

Le pagine contenute all'interno di "Approfondisci" sono state costruite con una visualizzazione full-view, all'interno troviamo una lista delle fonti utilizzate per un approfondimento da parte dell'utente.

La pagina "Lascia il tuo segno" è la più caratteristica e funzionale dell'interno progetto.

Come detto in precedenza lo scopo è di coinvolgere l'utente e di renderlo partecipe all'iniziativa, grazie all'utilizzo del plug-in User Submit Post⁵¹, questi ha la possibilità di contribuire alla catalogazione.

Il plug-in permette, attraverso l'uso di campi form, di inserire una piccola scheda sintetica di una o più epigrafi che l'utente vuole segnalare al progetto.

La scheda è composta da campi descrittivi, per parlare dell'epigrafe, e da un form submit che permette l'inserimento l'invio della scheda.

La scheda che verrà inserita sarà visibile all'interno della pagina "Lista epigrafi" perché viene gestita come un articolo.

⁵¹ <https://wordpress.org/plugins/user-submitted-posts/>.

1. Compila la scheda

Titolo

Tags

Categoria

Testo

Figura 25: User Submit Post.

L'utente però non visualizzerà subito il suo articolo perché questo è posto a moderazione da parte dell'amministratore che decide se il contenuto è conforme al sito stesso. Si è deciso di utilizzare questo metodo perché sicuro contro lo spam⁵².

Si dà comunque la possibilità di inviare altro materiale alla casella di posta del progetto stesso e si invita l'utente alla visualizzazione del canale Vimeo⁵³ creato.

La pagina "Credits" espone tutti i partecipanti del progetto stesso e li ringrazia.

Da trattare in maniera differente è la sezione degli articoli, questi sono visualizzati e trattati come se fossero all'interno di un blog⁵⁴.

Wordpress permette la creazione di più categorie in modo da organizzare perfettamente gli articoli redatti, nel nostro caso al momento è stata creata soltanto la categoria "lista epigrafi" che per l'appunto raccoglie tutti gli articoli inerenti alle epigrafi studiate per la creazione del progetto stesso.

Ogni articolo è composto da una breve descrizione dell'epigrafe in forma di scheda sintetica, una foto, e dei pulsanti che, se cliccati, permettono la

⁵² Messaggi pubblicitari indesiderati.

⁵³ <https://vimeo.com/>.

⁵⁴ Strumenti di self-publishing.

visualizzazione di altri contenuti inerenti all'epigrafe trattata nell'articolo stesso.

Nel pannello di controllo di Wordpress, cliccando su media, abbiamo la possibilità di inserire contenuti come foto, file audio e documenti da richiamare all'interno delle pagine collegandole come link.

Infatti, all'interno di ogni articolo troviamo la possibilità di leggere una scheda estesa in pdf, di ascoltare il file audio correlato e di visualizzare il video.

I video però, a causa della loro dimensione, sono collegati attraverso il link di riferimento del canale Vimeo creato.

Per la visualizzazione si è scelta la pagina con la sidebar a destra in modo da visualizzare l'elenco e i contenuti di ogni articolo attraverso la lista e di poter scorrere sulla sinistra tra gli articoli stessi.

2.4 I Plug-in

Per la costruzione del sito, come anticipato nella sezione per la costruzione delle pagine, si sono utilizzati diversi plug-in.

Wordpress offre la possibilità di scaricare molteplici plug-in, composti da programmi o stringhe di codice con determinate caratteristiche utili per ampliare e modificare sia stilisticamente che funzionalmente il sito che si vuole creare e la gestione dello stesso CMS.

I plug-in sono disponibili dal pannello di controllo nella sezione plug-in.

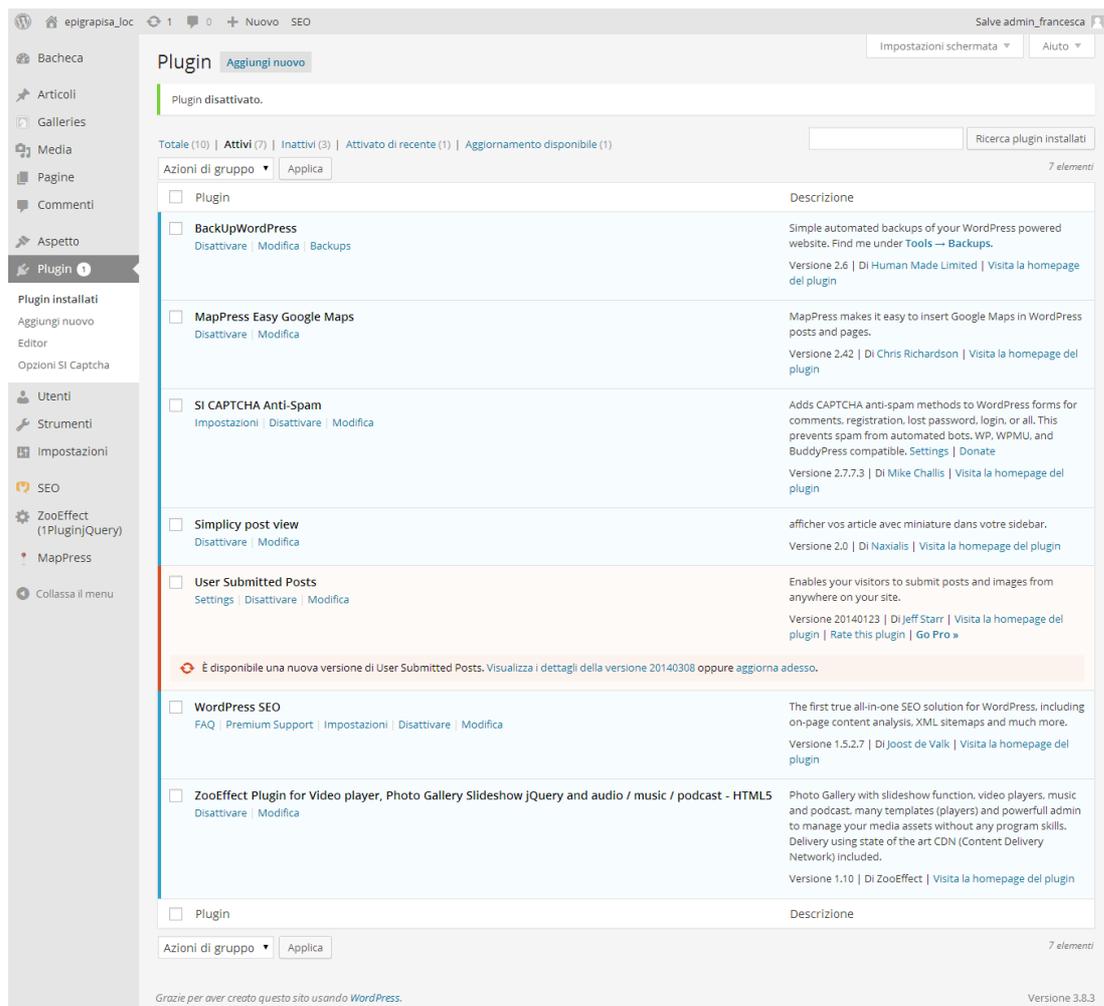


Figura 26: plug-in.

Sono stati utilizzati:

- BackUpWordPress, che permette una facile e intuitiva gestione dei backup.
- MapPress Easy Google Maps, per la creazione della mappa contenente le epigrafi.
- SI CAPTCHA Anti-Spam, che aiuta nella gestione dello Spam.
- Simplicity post view, per la visualizzazione degli articoli in forma di lista.
- WordPress SEO, per la gestione e il controllo di tutti ciò che riguarda il Seo.
- ZooEffect Plug-in for Video player, Photo Gallery Slideshow jQuery and audio / music / podcast - HTML5, per la creazione della galleria.

2.5 Lo stile

Tra le modifiche applicate allo stile del sito attraverso i CSS, le più caratteristiche sono state quelle riguardanti l'utilizzo di Font personalizzati, la creazione di un pattern da inserire nell'header e nel footer, la creazione dei bottoni per il collegamento dei file media e le modifiche apportate alla pagina articoli.

Si è scelto di utilizzare due differenti font, uno che richiamasse il logo usato all'interno del menu, del cerca, della pagina tagcloud dei pulsanti collegati agli articoli, e un secondo font per lo stile degli articoli stessi e di tutte le pagine.

Il primo font è MarketDeco, scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.dafont.com/it/market-deco.font>.

Si è scelto questo font perché molto pulito e lineare, in conformità con le epigrafi.

Il font utilizzato all'interno degli articoli e delle pagine è AbeeZee, scaricabile dalla pagina dei web font di google⁵⁵, che permette una visualizzazione dei contenuti leggibile e pulita.

Rimanendo all'interno della pagina articoli, si è deciso di nascondere i tag, i social profile, il nome delle pagine, dei titoli e dell'autore, non essendo utili al fine del lavoro. I tag sono visibili nella pagina "Conosci" con la creazione dei percorsi tematici e non vi è necessità di utilizzare i pulsanti dei social profile, perché la partecipazione dell'utente deve essere attiva apportando contenuti al sito stesso. Vi è comunque la possibilità di attivarli successivamente se si ritenesse necessario una condivisione all'interno dei social.

```
page .entry-title, .page .entry-title a{
    position: absolute !important;
    clip: rect(1px 1px 1px 1px); /* IE7 */
    clip: rect(1px, 1px, 1px, 1px);
}
```

⁵⁵ <http://www.google.com/fonts/specimen/ABeeZee>.

```

.page .entry-title, .page .entry-title a, .entry-meta{
    position: absolute !important;
    clip: rect(1px 1px 1px 1px); /* IE7 */
    clip: rect(1px, 1px, 1px, 1px);
}

.tags{
    position: absolute !important;
    clip: rect(1px 1px 1px 1px); /* IE7 */
    clip: rect(1px, 1px, 1px, 1px);
}

.social-profiles ul li.facebook a{
    position: absolute !important;
    clip: rect(1px 1px 1px 1px); /* IE7 */
    clip: rect(1px, 1px, 1px, 1px);
}

```

Sia all'interno degli articoli che all'interno del plug-in per la visualizzazione della lista sono presenti dei bottoni personalizzati in base allo stile del sito stesso.



Figura 27: pulsanti.

Il sito è composto da tre colori predominanti; per rendere tutto più gradevole si è deciso di creare un pattern da inserire sia nell'header che nel footer rendendo la grafica meno piatta.



Figura 28: pattern.

2.6 La realizzazione e la diffusione del video promozionale

Per il lancio del progetto si è deciso di girare un video promozionale con l'intento di coinvolgere tutti gli utenti.

L'idea principale del video consiste in una passeggiata in giro per la città, guardando attentamente ciò che offre e ciò che è contenuto all'interno di Epigrapisa.

Si è deciso di filmare i luoghi più conosciuti: dalla stazione, che permette di arrivare con facilità a Pisa, alle piazze; dai monumenti ai caratteristici lungarni.

La scelta dei luoghi è stata dettata dal voler creare una familiarità con la visione dello spettatore.

Non appena veniva filmata un'epigrafe, si inquadrava in primo piano il nostro sito e tutti i contenuti correlati.

Lo scopo è stato quello di utilizzare il portale come una guida all'interno della città.

Come si può notare, infatti, il sito offre un contributo culturale alla città e alla sua storia; utilizzandolo, si possono recuperare molte notizie sui personaggi che la compongono.

Durante la passeggiata, una volta vista l'epigrafe, si possono visualizzare tutti i contenuti esplicativi, rendendo la città ricca di personaggi per lo spettatore più attento.

Dopo aver creato uno storyboard con tutte le riprese, i tempi e i tipi, si è proceduto alla realizzazione grazie all'utilizzo di una videocamera GoPro-hd-hero3⁵⁶ fornita dal laboratorio di Cultura Digitale.

Il montaggio dell'intero promo è stato fatto con il programma Finalcut ProX⁵⁷ fornito dal laboratorio stesso e con l'aiuto di un responsabile.

⁵⁶ <http://it.gopro.com/cameras/hd-hero3-black-edition>

⁵⁷ <http://www.apple.com/it/final-cut-pro/>.

Il video è inserito all'interno dell'home page del sito e all'interno del canale Vimeo, opportunamente creato per l'inserimento di altri video realizzati per ogni articolo inserito nel progetto.

Il canale permette quindi di avere una visione più ampia delle epigrafi, raccoglie tutte le storie raccontate e promuove la loro conoscenza.

La scelta di utilizzare Vimeo, a differenza di altre piattaforme per la condivisione di video online, è stata dettata dalla sua politica nel gestire il proprio materiale multimediale.

Vimeo nasce nel 2004 come piattaforma di condivisione di contenuti video.

A differenza dei concorrenti permette l'uploading di video dal contenuto originale, realizzati dagli utenti, caricati in formato HD e ricercabili grazie all'uso delle categorie.

Non consente infatti la pubblicazione di video commerciali, videogiochi, film come il suo concorrente più famoso, facendo in modo che i video al suo interno siano opere creative che permettano all'utente di conoscere nuove forme artistiche e non la riproduzione di contenuti già esistenti.⁵⁸

La serietà della community e la partecipazione hanno fatto sì che si preferisse questa piattaforma rispetto alle altre, mantenendo una linea comune all'interno del progetto.

⁵⁸ Come specifica la guidelines (<http://vimeo.com/help/guidelines>).

epigrapisa

Joined 1 year ago 📍 pisa, italy



[Follow](#)

[Message](#)

EpigraPisa nasce dal lavoro congiunto di docenti e studenti del corso di Storia Digitale, anno accademico 2012-2013, entro il corso di laurea magistrale di Informatica Umanistica
 La raccolta ha riguardato un numero limitato di epigrafi, ma il fine ultimo in realtà è quello di rendere ogni epigrafe della città un punto di partenza per esplorare e meglio comprendere la storia della città stessa.

JOIN VIMEO FOR FREE
 ZERO DOLLARS, ZILLIONS OF BENEFITS.
[JOIN FREE »](#)

NEED HELP?

If you have questions about what's on this page, look here first: [Help](#) / [FAQ](#)

- [epigrapisa's Videos](#)
- [epigrapisa's Likes](#)

11 Videos | 1 Like | 0 Following | 0 Groups | 0 Channels | 0 Albums

Featured Videos



Recently Uploaded

[+ See all 11 videos](#)



Galileo, l'uomo oltre la scienza
8 months ago



Uso e Riuso, Antonino Pio
9 months ago



Amici da sempre - racconto di un quartiere
10 months ago



Epigrafe del palazzo della Sapienza
11 months ago

Figura 29: canale vimeo.

CAPITOLO III

Il futuro di EpigraPisa

La conservazione delle fonti storiche scritte aiuta le popolazioni democratiche a mantenere viva la propria conoscenza del passato, ed è molto importante istituire una politica della conservazione di queste testimonianze⁵⁹.

In campo epigrafico si è deciso di dare questo compito alla fotografia, che permette una riproduzione tale da rendere leggibili le caratteristiche grafiche dell'iscrizione, conservando la riproduzione delle epigrafi nel tempo, anche se queste dovessero rovinarsi⁶⁰.

Si trovano numerose raccolte di epigrafi, soprattutto in versione di cataloghi, che ne spiegano le caratteristiche, le storie e i significati.

I cataloghi, molto utili per lo studio delle stesse iscrizioni, pieni di informazioni su come queste sono state fatte e sulla storia che raccontano, hanno però il difetto di essere eccessivamente tecnici, e partono da un punto di vista dello studioso per lo studioso che vuole reperire altro materiale.

Le raccolte inoltre sono non sempre facili da rintracciare, e molto spesso sono organizzate in periodi temporali precisi e non per tematiche.

Questo mezzo, a mio avviso, è però scomodo per gli utenti moderni e i non addetti ai lavori, che non conoscendo l'origine di questi cataloghi possono non provare interesse per le iscrizioni.

Nella ricerca del materiale di riferimento per lo studio dell'epigrafia, mi sono imbattuta molto spesso in cataloghi conservati nelle biblioteche dell'università, non sempre facilmente consultabili perché molto vecchi.

EpigraPisa si propone come progetto fruibile a un pubblico vasto e non solo agli esperti in materia; si rivolge, infatti, a un pubblico misto per riportare

⁵⁹ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p. 209

⁶⁰ Petrucci Armando, *Medioevo da leggere: Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. 1992. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi. p. 189

in vita tutte le epigrafi installate in giro per la città, che molto spesso vengono ignorate dai passanti i quali, non conoscendo cosa rappresentano, ne ignorano la loro collocazione o il loro significato. Molti, infatti, non si rendono conto dell'apporto culturale che queste iscrizioni offrono alla città.

3.1 L'uso di EpigraPisa per la catalogazione

Si è già accennato, all'interno dei precedenti capitoli, all'uso primario di epigraPisa per la catalogazione del patrimonio di iscrizioni distribuite all'interno del territorio Pisano.

L'incontro tra il web e le iscrizioni e l'uso delle nuove tecnologie permette la possibilità di ampliare il lavoro svolto.

Lo scopo è quello di riuscire a catalogare tutte le epigrafi presenti nel territorio, avvalendosi di altri strumenti e di altri materiali, in modo da rendere l'intero progetto più ampio e completo.

Tra gli sviluppi futuri, quelli che a mio avviso possono risultare più utili per il progetto sono la creazione di nuovi percorsi tematici, l'utilizzo di strumenti grafici per facilitare la lettura delle iscrizioni e le creazioni di nuovi contenuti multimediali per rendere più affascinante il progetto agli occhi di un pubblico giovane.

Per quanto riguarda la creazione di nuovi percorsi tematici, questo renderebbe maggiormente navigabile il sito stesso. Inoltre si potrebbe ricreare una nuova mappa che non solo visualizza le epigrafi ma che le collega e le individua secondo i percorsi stessi, facendo in modo che l'esplorazione della città possa essere fatta seguendo questa rete di epigrafi accomunate dalla tematica.

L'utilizzo di una mappa che riesce a individuare una rete di epigrafi attraverso i luoghi, creando delle gallerie per la consultazione, potrebbe favorire un altro modo di studiare la città stessa.

Gli strumenti per il riconoscimento della scrittura delle epigrafi o per la ricostruzione di quelle parti di testo che sono andate perdute potrebbero permettere uno studio più approfondito delle stesse.

La creazione di minigames da inserire nel sito potrebbe affascinare un'utenza più giovane.

Pensiamo ad esempio alla possibilità di “costruire un’epigrafe” rendendola più somigliante possibile a quelle esistenti: dalla creazione del messaggio dal punto di vista grafico, attraverso l’utilizzo di nuovi caratteri o di alfabeti già conosciuti, fino all’invenzione di nuove storie da raccontare per stimolare i giovani allo studio.

La creazione di giochi “quiz” storici sui personaggi che si possono conoscere attraverso le iscrizioni cittadine può essere un utile mezzo per promuovere la storia della città stessa e dei personaggi che la compongono, stimolando uno studio più approfondito della storia.

3.2 l’epigrafia e il rapporto con il pubblico

Lo scopo principale del progetto è avere un pubblico di utenti che aiuti alla scoperta di nuovo materiale e si senta coinvolto creando nuovi contenuti.

La possibilità di avere diversi punti di vista della città, in base all’età anagrafica, alla concezione e alle emozioni che ognuno di noi prova guardando un’epigrafe, riporterebbe le differenti interpretazioni della città, pur mantenendo una solida base conoscitiva nella creazione di tutti i contenuti da inserire.

Inoltre si potrebbero creare contenuti multilingua, per rendere maggiormente fruibili tutti i documenti creati per la catalogazione a un pubblico straniero.

Traducendo il tutto si contribuirebbe alla diffusione del progetto fuori dal territorio cittadino e italiano e promuoverebbe l’iniziativa in tutto il mondo. EpigraPisa nasce come progetto di diffusione della cultura epigrafica ed è per questo che si rivolge a un pubblico ampio dalla composizione molto varia.

Il primo riferimento è il cittadino, che attraverso l’utilizzo del sito può conoscere parti della città che magari, distrattamente, non ha mai visto.

Il secondo riferimento è la scuola, promuovendo lo studio dell’epigrafia in maniera più interattiva, non solo studiandola ma, come detto in precedenza, producendo dei documenti che contribuiscono a conoscere la storia. L’utilizzo di strumenti come la videocamera, i cellulari, la macchina fotografica per la creazione dei contenuti coinvolge maggiormente un pubblico più giovane che,

avendo preso coscienza delle nuove tecnologie, può sfruttarla creando contenuti innovativi e divertenti.

I ragazzi, sempre più coscienti dei nuovi media e abituati al loro utilizzo e alla fruizione di contenuti multimediali, potrebbero essere invogliati nello studio dell'epigrafia attraverso l'uso di strumenti di cui hanno familiarità ogni giorno.

L'ultimo riferimento è il turista che viene a visitare la città, il quale inizierebbe a conoscerla attraverso le storie che le iscrizioni raccontano, ricordandola non solo per i suoi luoghi più famosi ma anche per le persone che hanno fatto sì che la città risultasse come la vediamo oggi, ricca di storia e cultura.

Coinvolgere inoltre il turista per la creazione di contenuti o anche solo per la segnalazione di nuove epigrafi mostrerebbe un nuovo modo di vivere la vacanza apportando un contributo culturale alla città di Pisa.

CONCLUSIONI

Per il la tesi è stato sviluppato il sito Epigrapisa, grazie alla collaborazione del Laboratorio di Cultura digitale, il cui scopo è catalogare le epigrafi presenti a Pisa e renderle conosciute ad un pubblico vario e ampio.

Insieme allo sviluppo del sito è stato sviluppato un logo, un video promozionale ed è stato creato il canale Vimeo ufficiale del progetto.

La scopo del progetto è permettere ad un pubblico di utenti non esperti nello studio dell'epigrafia, di poter collaborare alla catalogazione delle epigrafi e diffonderle attraverso la collaborazione.

Per lo sviluppo è stato utilizzato il CMS Wordpress che permette maggiore flessibilità per la gestione dei contenuti inseriti e una facile manutenzione da parte di terzi.

All'interno del progetto è stata inserita una sezione con le possibili proposte di sviluppo del sito stesso per adattarsi meglio alle esigenze di un pubblico di utenza sempre più ampio.

Durante lo sviluppo ho avuto modo di prendere maggiore familiarità sia con linguaggi di programmazione come php attraverso l'utilizzo di wordpress e la possibilità di scoprire un nuovo modo di realizzare un sito internet utilizzando appunto questo CMS e tutte le funzionalità di cui esso è composto.

La realizzazione del progetto mi ha inoltre consentito di poter creare e familiarizzare con le tecniche per la realizzazione di un logo che rispecchiasse lo scopo del progetto stesso.

Ho avuto la possibilità di poter utilizzare la videocamera Go Pro, familiarizzando con uno strumento per la realizzazione di video che non avevo mai utilizzato. La creazione del video promozionale mi ha permesso inoltre di comprendere gli aspetti iniziali per la realizzazione di un prodotto video dandomi molti spunti per la realizzazione di prodotti futuri.

Grazie allo studio delle epigrafi ho potuto apprendere nuovi fonti storiche e conoscere la città di Pisa sotto aspetti nuovi sia per quanto riguarda i luoghi che per quanto riguarda la storia della città stessa.

Il poter lavorare con un gruppo composto da studenti e professionisti mi ha permesso inoltre di apprendere l'esperienza del lavoro di gruppo con tutto ciò che questo comporta.

L'augurio è che in futuro tutta l'iniziativa venga ampliata per rendere la conoscenza delle epigrafi più facilmente fruibile e interessante a chiunque si voglia avvicinare a questo campo.

BIBLIOGRAFIA

Azteni Paolo, Ceri Stefano, Paraboschi Stefano, Torlone Riccardo. 2006. *Basi di dati: modelli e linguaggi di interrogazione*. Milano, McGraw-Hill.

Banti Ottavio. 2001. *Epigrafia e storia : A proposito delle epigrafi come fonti storiche*. "Studi Medievali", fasc.II , pp. 843-857.

Di Bello Bonaventura. 2012. *Webmaster con Wordpress: Creare rapidamente siti professionali*. Milano, Hoepli.

Friedman Jesse. 2013. *Web designer's guide to Wordpress*. Berkeley, New Riders.

Gillenwater Zoe Mickley. 2011. *CSS 3: Guida pratica alla progettazione*. Milano, Pearson.

La Fuente Alberto Lluch, Righi Marco. 2011. *Internet e web 2.0*. Torino, Utet.

Nixon Robin. 2012. *Php, MySQL, Javascript, & CSS*. Sebastopol, O'Reilly.

Petrucci Armando. 1992. *Medioevo da leggere : Guida allo studio delle testimonianze scritte del Medioevo italiano*. Bologna, Piccola Biblioteca Einaudi.

Petrucci Livio. 2010. *Alle origini dell'epigrafia volgare: Iscrizioni italiane e romanze fino al 1275*. Pisa, Plus edizioni.

Williams Brad, Damstra David, Stern Hal. 2013. *Professional Wordpress: Design and Development*. Indianapolis, John Wiley & Sons.

SITOGRAFIA

ABeeZee, Google font, <http://www.google.com/fonts/specimen/ABeeZee>

Adobe Illustrator, <http://www.adobe.com/it/products/illustrator.html>

Ar Bonnie, font, <http://fontzone.net/font-details/ar-bonnie>

Backupwordpress, plug-in, <http://wordpress.org/plugins/backupwordpress/>

Clean Retina, tema, <http://wordpress.org/themes/clean-retina>

Final Cut Pro X, software, <http://www.apple.com/it/final-cut-pro/>

Firebug, web-development tool, <http://getfirebug.com/>

Forum support Clean-retina, <http://www.themehorse.com/support-forum/>

Gnu, <http://www.gnu.org/licenses/gpl.html>

Go Pro, <http://it.gopro.com/cameras/hd-hero3-black-edition>

MapPress Easy Google Maps, plug-in, <https://wordpress.org/plugins/mappress-google-maps-for-wordpress/>

Market Deco, font, <http://www.dafont.com/it/market-deco.font>

MySQL, <http://www.mysql.it/>

Pattern, <http://bgpatterns.com/>

Php, <http://www.php.net/>

PhpMyAdmin, <https://phpmyadmin.readthedocs.org/en/latest/>

Poedit, software, <http://www.poedit.net/>

Standard W3C, <http://www.w3.org/>

Si captcha Anti-spam, plug-in, <http://wordpress.org/plugins/si-captcha-for-wordpress/>

Twenty Fourteen, tema, <http://wordpress.org/themes/twentyfourteen>

Twenty thirteen, tema, <http://wordpress.org/themes/twentythirteen>

Twenty twelve, tema, <http://wordpress.org/themes/twentytwelve>

Simplicity Post view, plug-in, <https://wordpress.org/plugins/simplicity-post-view/>

Sito per colori, <http://0to255.com/>

User submit post, plug-in, <https://wordpress.org/plugins/user-submitted-posts/>

Vimeo, <https://vimeo.com/>

Wordpress, <http://wordpress.org/>

Wordpress seo, plug-in, <http://wordpress.org/plugins/wordpress-seo/>

Wordpress Wiki, <http://www.wpitaly.it/wiki/>

Zoo Effect Plug-in for Video player, Photo Gallery Slideshow jQuery and audio / music / podcast - HTML, plug-in, <https://wordpress.org/plugins/1-jquery-photo-gallery-slideshow-flash/>

